

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di deliberazione nr. 11

del Commissario Straordinario

Oggetto: Adozione del Piano triennale prevenzione della corruzione. Piano 2016-2018.

Nell'anno duemilasedici, il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 11.00, nella sede del Comune di Sella Giudicarie, nell'ufficio del Commissario Straordinario; Sig. Emanuele Bonafini, nominato dalla Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento nella seduta del 30 dicembre 2015, in presenza del segretario comunale, Vincenzo Todaro, il Commissario delibera su quanto in oggetto e riportato nel presente verbale.

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata dal giorno

- 8 FEB 2016

all'Albo telematico over rimarrà esposta per 10 giorni interi consecutivi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Vincenzo dr. Todaro



OGGETTO: Adozione del Piano triennale prevenzione della corruzione. Piano 2016-2018.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Rilevato

- che la Legge 190/2012, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ha introdotto numerose disposizioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi nell'ambito della pubblica amministrazione individuando un'Autorità nazionale anticorruzione, prevedendo l'approvazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e prevedendo la figura, per ogni pubblica amministrazione la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, soggetto che ai sensi dell'art. 1, c. 7 della legge e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
- che il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti, e deve provvedere ad adottare un proprio piano;
- che il segretario comunale del Comune di Sella Giudicarie responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha predisposto tale primo piano riferito al triennio 2016-2018;

Ritenuto di adottare il Piano;

Visti i seguenti pareri del segretario comunale da inserire nel presente provvedimento espressi ai sensi degli artt. 56 e 56 ter della L.R. 4 gennaio 1993, e s.m.i, così come da ultimo modificati dall'art. 1, comma 1, lett. a) b) c) della L.R. 15 dicembre 2015 n. 31, come segue:

- parere favorevole sulla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa quale responsabile della struttura competente;
- parere di regolarità contabile, quale responsabile del servizio finanziario;

Vista la L.R. 24 luglio 2015 n. 17 istitutiva del Comune di Sella Giudicarie ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro "1. A decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino all'elezione degli organi comunali alla gestione del nuovo Comune provvede un commissario straordinario nominato dalla Giunta provinciale di Trento...";

Evidenziata la propria competenza, quale Commissario straordinario del Comune di Sella Giudicarie, in esecuzione di apposita nomina con deliberazione della Giunta provinciale del 30 dicembre 2015;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige D.P.G.R. 1° febbraio 2005, n. 3/L, ed in particolare gli articoli 26, 28, 79 ed 81;

DELIBERA

1. Di adottare, approvandolo, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 predisposto dal segretario comunale quale responsabile per la prevenzione della corruzione, nel testo che si allega alla presente deliberazione;
2. Di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione da predisporre predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
3. Di trasmettere copia del suddetto Piano al Commissariato del Governo e, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
4. Di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il termine di pubblicazione
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni (ricorso alternativo col precedente) ai sensi del D.LGS.2 luglio 2010, n. 104.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Parere sulla proposta di deliberazione del Commissario straordinario avente ad oggetto:

Adozione del Piano triennale prevenzione della corruzione. Piano 2016-2018

Pareri ai sensi degli artt. 56 e 56 ter della L.R. 4 gennaio 1993, e s.m.i, così come da ultimo modificati dall'art. 1, comma 1, lett. a) b) c) della L.R. 15 dicembre 2015 n. 15,

Art. 56 (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture)

1. Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

Art. 56-ter (Controllo di regolarità amministrativa e contabile)

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

Visti gli artt. artt. 56 e 56 ter della L.R. 4 gennaio 1993, e s.m.i, sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprimono

- parere favorevole sulla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa quale responsabile della struttura competente

- parere di regolarità contabile, quale responsabile del servizio finanziario

in data 29 gennaio 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
VINCENZO TODARO

Parere relativo a quanto disposto con deliberazione del Commissario straordinario n. 11 del 29 gennaio 2016 ed in essa inserito.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Vincenzo Todaro



Adottato con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune Sella Giudicarie
n. 11 del 29 gennaio 2016.

Il segretario comunale Vincenzo Todaro



Comune di Sella Giudicarie

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)

in applicazione della L. 190/2012

Approvato con Deliberazione del Commissario straordinario

SOMMARIO

1. PREMESSA.
2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI
5. I REFERENTI
6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ
7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO
8. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO
- 8.2 GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE .
- 8.3 SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO
- 8.4 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO ("MAPPA/REGISTRO DEI PROCESSI A RISCHIO") E DEI POSSIBILI RISCHI ("MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI")
- 8.5 PROPOSTA DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO
- 8.6 STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- 8.7 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO
9. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE
10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE
11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- 11.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO
- 10.3 CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO
- MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ
- APPENDICE NORMATIVA

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della

funzione pubblica;

b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;

c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza è intervenuta la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante : *"Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"*, che ha previsto la sua piena applicazione entro il 29 aprile 2015.

Il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti, ed è un Comune, con popolazione al 1° gennaio 2015 di 2944 abitanti, con una dimensione organizzativa ben diversa dai Comuni oggetto di fusione.

Si ha quindi una nuova analisi dei rischi, rischi tutti da valutare ma tra i quali sono già ipotizzabili rischi derivanti dalla disomogeneità sostanziale delle prassi, dei comportamenti, delle regole che ciascuno dei Comuni ha sinora applicato, e che inducono quindi a porre attenzione alla necessità di una solerte costruzione di una nuova disciplina regolamentare omogenea od unitaria per i settori di attività sottoposti alla cura del nuovo Comune.

La Legge 190/2012 impone operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, in relazione a tali prescrizioni, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT in data 11 settembre del 2013, e del suo recentissimo aggiornamento pubblicato del 28 ottobre 2015, nonché delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, si pone quindi come il primo Piano del Comune di Sella Giudicarie, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, si è cercato di considerare il più vasto territorio di riferimento del nuovo Comune di Sella Giudicarie comporta la gestione di situazioni molto più rilevanti, rispetto a quelle riguardanti i Comuni preesistenti, e quindi sono ben più vasti gli interessi che concentrano loro aspettative nelle attività dell'amministrazione. Va però anche tenuto conto che non risultano rilevanti fenomeni di criminalità, né tantomeno criminalità organizzata che condizioni la realtà locale, né quella amministrata dal Comune, né quella circostante.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

La struttura organizzativa del Comune ha ancora veste provvisoria (approvata con apposito atto del 31 dicembre 2016 dei rappresentanti legali dei Comuni di Roncone, Bondo, Breguzzo e Lardaro estinti con la fusione dell'unico Comune di Sella Giudicarie), si distingue principalmente in due aree, l'Area 1 quella della segreteria, alla quale fa capo il segretario comunale, e nell'ambito di essa sono compresi gli uffici a supporto degli organi Istituzionali dei Servizi demografici, di biblioteca, finanziario/entrate, servizi elettrici, polizia locale (in convenzione), l'Area 2, quella che fa capo alla Vicesegreteria, nella quale sono compresi gli uffici che si occupano dei servizi inerenti i contratti di pertinenza dell'Area, del commercio, pubblici esercizi, usi civici, e degli uffici che si occupano del servizio tecnico e del cantiere

Il Segretario dott. Vincenzo Todaro, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Comune di Sella Giudicarie

Non è ancora stato nominato un Responsabile per la trasparenza.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi presunti critici direttamente gestiti.

A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

Polizia locale – resa tramite gestione associata, della cui organizzazione risponde il Comune capofila di Storo, il servizio di raccolta dei Rifiuti facente capo alla Comunità delle Giudicarie,

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare e implementare nel tempo il processo di costruzione del Piano il Comune, si è avvalso del supporto degli interventi di Formazione-Azione da parte del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce una prova evidente di intelligenza territoriale.

5. I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, sarà opportuno, anche in linea con quanto suggerito dal PNA, individuare dei Referenti per l'integrità designati per ogni Area, con il compito di coadiuvare il Responsabile dell'Anticorruzione, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

I Referenti dovrebbero improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti potrebbero essere oggetto di formalizzazione in disposizioni del segretario comunale nella sua veste di responsabile anticorruzione.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni potrà essere opportuno individuare i Referenti per i Controlli interni e per la Trasparenza.

Trattasi peraltro di ipotesi programmatiche da approfondire per il futuro, in quanto il brevissimo lasso di tempo trascorso dalla nascita del nuovo Comune non ha permesso di maturare esperienza tale da definire ciò che sia effettivamente necessario. Per questo per molti aspetti di dettaglio, particolarmente per le procedure finalizzate all'individuazione dei contraenti per lavori, servizi, forniture, non è stato possibile completare il Piano seppure si tratta di aspetti che vanno in qualche modo considerati.

L'insieme di situazioni correlate alle procedure di affidamento dei contratti di lavori, sono pertanto per il momento riassunte in appendice al Piano, come situazioni che andranno approfondite, perché a poche settimane dall'istituzione del nuovo Comune ciò non è stato possibile.

6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente piano, avviene ad un lasso di tempo così breve dalla costituzione del Comune, tale da non permettere tempi utili per un approfondito coinvolgimento di altri soggetti.

Tuttavia,

- con comunicazione del 15 gennaio 2016, n. prot. 281, si sono invitati i dipendenti del Comune a presentare, entro il 22 gennaio eventuali proposte, osservazioni segnalazioni ai fini della predisposizione del presente Piano;
- con apposito avviso pubblicato all'Albo telematico il 18 gennaio 2016 si sono invitati cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione potrà tenere conto terrà conto in sede di formazioni

del proprio Piano Triennale Anticorruzione, fissando al 25 gennaio il termine per la presentazione. Per entrambi i casi nulla risulta pervenuto.

Sarà occasione in fase di aggiornamenti del presente Piano coinvolgere Dirigenti/Funzionari con responsabilità organizzative sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
- ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., ora ANAC, Autorità nazionale anticorruzione, in data 11 settembre 2013, e il suo successivo aggiornamento.

8.1 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

8.2 Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione-azione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato il 28 ottobre del 2015:

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**".

8.3 Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell'approccio

Non è stata possibile per i brevi tempi disponibili per la predisposizione del Piano rimane ovviamente un obiettivo in vista dei Suoi aggiornamenti.

8.4 Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registro dei rischi")

In logica di priorità, sono stati selezionati processi presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa da 1 a 3). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti processi caratterizzati da un indice rischio "medio" o "alto", oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

8.5 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per le azioni previste e non attualmente in essere, si sono evidenziati **previsioni dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

8.6 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

Particolare attenzione è stata posta nella **"fattibilità" delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, PEG, Linee di indirizzo, ecc.).

8.7 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti in materia**. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

La registrazione puntuale delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Come prescritto espressamente dal PNA del 2015, andranno organizzati altresì incontri formativi a partecipazione obbligatoria dedicati agli amministratori.

9. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

La dotazione organica dell'ente è limitata, e l'organizzazione è assolutamente nuova. L'attuazione del modello organizzativo consentirà di verificare la possibilità per il futuro di applicare forme di rotazione nelle funzioni di responsabilità laddove le situazioni e le professionalità lo permettesse.

L'Amministrazione è impegnata altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

Applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7;

Applicare effettivamente la **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione;

Come suggerito dal PNA 2015, l'Ente si impegna dopo la prima sperimentazione nel corso del 2016, a rivedere e aggiornare il Codice di comportamento aziendale, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo PPC e nei Piani precedentemente adottati.

Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014;

Prevedere **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage";

Richiedere alle aziende partecipate e controllate di adottare anch'esse un Piano Triennale Anticorruzione o di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili;

Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei cd. Protocolli di legalità a livello Provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come -in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si attiverà un sistema di **azioni preventive e di controlli**

11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

11.2 Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

11.3 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Allegata

MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E

CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L.24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19:"*Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione*" eall'art.32:"*Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione*".
- L. 07.12.2012 n. 213 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*".
- L. 06.11.2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 "*Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese*".
- L. 12.07.2011 n.106 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo -Prime disposizioni urgenti per l'economia*".
- L. 03.08.2009 n.116 "*Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31ottobre 2003*".
- L. 18.06.2009 n. 69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".
- L.R.(Regione Autonoma Trentino -Alto Adige)29.10.2014 n.10recante "*Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori*".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino -Alto Adige) 13.12.2012 n. 8,recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche*
amministrazioni".
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- D. Lgs. 27.10.2009 n.150 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*".
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. "*Codice dell'amministrazione digitale*".
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30marzo 2001, n. 165*".
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "*Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo*".
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 "*Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59*".
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Codice etico per gli amministratori locali –"*Carta di Pisa*".
- Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16: articoli 15 e 17 -principi generali
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data

31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.

- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il

Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.

- Delibera CIVIT n. 2/2012 *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.
- Delibera CIVIT n. 105/2010 *"Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"*.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	2 x 2=4 Medio	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1) Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione come da normativa. 2) Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile. 3) Compilazione di check list puntuale per istruttoria.	1) già preesistente con modulistica sul sito del Consorzio dei Comuni Trentini, con collegamento al sito del comune, essa è riferita nominalmente ai Comuni preesistenti e va adattata riferita al Comune di Sella Giudicarie 2) va predisposto un sistema di verifica documentabile 3) va predisposto un sistema di verifica documentabile	31-ott-16	Responsabile Area 2, o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1) Pubblicizzazione tempi minimi per la presentazione o integrazione delle pratiche. 2) Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salvo motivate eccezioni oggettive. 3) Monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento.	1) I tempi minimi dovrebbero essere facilmente desumibili dai termini introdotti dalla normativa in materia urbanistica ambientale, per aspetti non definiti occorre procedere ad una difficile fase della regolamentazione edilizia per il nuovo territorio comunale, si dovrà almeno approfondire la possibilità di introdurre disposizioni transitorie per le ipotesi non normative 2) La tracciabilità è già possibile attraverso il protocollo informatizzato 3) Dovrebbe essere possibile attraverso il protocollo informatizzato	1) approfondire entro 31 ottobre 2016 2) e 3) introdurre forme di monitoraggio e sua documentazione entro il 31 ottobre		
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale.	Relazioni	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (artt. 105-106 L.P. 1/2008)	2 x 2=4 Medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per l'effettuazione di controlli.		entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1) Procedura che garantisca la tracciabilità dell'operato. 2) Monitoraggio periodico dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento.	La tracciabilità e il monitoraggio sono già possibili attraverso il protocollo informatizzato	Introdurre forme di monitoraggio documentato entro il 31 ottobre 2016		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Gestione degli abusi edilizi	2 x 2=4 Medio	Discrezionalità nell'intervenire. Disomogeneità dei comportamenti. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Verifica delle segnalazioni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti, qualora fondate.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	Presenza garantita di agente di polizia municipale
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche			2x2=4 medio		Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza).	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Idoneità alloggiativa	1 x3 basso	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Individuazione degli elementi minimi da rilevare nell'istruttoria e nell'eventuale sopralluogo.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Pianificazione territoriale	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	2x2=4 medio	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1) Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle richieste di parere. 2) Monitoraggio dei tempi di evasione istanze.	1) Predisporre documentazione guida 2) Introdurre forme documentazione avvenute monitoraggio	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Pianificazione territoriale	Approvazione dei piani attuativi	1 x3=3 basso	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche.	Predisporre documentazione guida se non sufficienti le indicazioni della legislazione provinciale	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" per l'istruttoria tecnica Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze.	Introdurre forme documentazione avvenuto monitoraggio			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi	2x3=4 medio	Discrezionalità nell'intervenire. Disomogeneità dei comportamenti. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Gestione delle segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti. Registrazione ISO14001	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'immobile verificato.	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016		
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza).	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)	2x3=6 medio	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione.	Predisporre documentazione guida se non sufficienti le indicazioni della legislazione provinciale	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione istanze.	Introdurre forme documentazione avvenuto monitoraggio			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Commercio /attività produttive	Licenze (es. taxi)	2x2=4 medio	Disomogeneità delle valutazioni. Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Indizione bando di gara con criteri di valutazione oggettivi.	approfondire possibili criteri		Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali." Controlli a Campione	Procedere con controlli a campione	già attuabile		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Lavori pubblici /manutenzione /mobilità	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e direzione lavori	2x2=4 medio	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza" Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione. Atti di indirizzo che regolamentino la rotazione dei concorrenti.	Utilizzazione Bandi tipo provinciali o dell'Anac	già attuabili	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Esplicitazione dei criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti.	applicazione dei criteri di cui all'art. 14 del (DPR) Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e comunque delle disposizioni valide per ogni tipo di Commissione ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2016, n. 39.			
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" verifica reventiva Eventuali controlli a campione preventiva dei criteri di selezione dei partecipanti per i controlli sui requisiti.	Concretizzare una verifica preventiva dei requisiti tecnici dei soggetti che partecipano a gare e selezioni, e successivi dei requisiti tecnici e generali per gli aggiudicatari ed eventualmente anche a campione per altri soggetti;			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Lavori pubblici	Controllo esecuzione contratto (direzione lavori e coord. sicurezza)	2x2=4 medio	Assenza di un piano dei controlli. Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" Formalizzazione di un programma di controlli / direzione dei lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza per le opere più importanti. Stesura di report da parte del professionista. Inserimento nei capitolati tecnici della direzione lavori o nelle richieste di offerta della qualità e quantità della prestazione attesa.	Formalizzazione di quanto indicato	già attuabili	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Periodico reporting da parte della direzione lavori.				
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo sollecito di eventuali disservizi segnalati.				
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Manutenzione patrimonio	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, sgombero neve, ecc.)	2x2=4 medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Verifica puntuale di tutte le situazioni.		misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione e con le verifiche per la liquidazione dei compensi	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Trasversale	Tutti i servizi che effettuano acquisti	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	2x2=4 medio	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza.	Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza" Utilizzazione quanto più estesa possibile dei mercati elettronici dell'amministrazione, che permettano di fissare il quadro nell'ambito del quale avvergono le scelte dell'amministrazione, rispetto all'offerta complessiva di beni e servizi, entro i limiti della trattativa diretta quando le caratteristiche del mercato elettronico permettano, o per la presenza di ampia offerta o per ragioni tecniche o logistiche di ricorrere allo specifico fornitore nel rispetto dei		Le misure possibili sono già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione e con le verifiche per la liquidazione dei compensi	responsabili delle specifiche procedure di acquisto	
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti. Creazione di griglie per la valutazione delle offerte.				
				Scasso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Effettuazione dei controlli dei requisiti				
				Scasso controllo del servizio erogato.	Rischio "Scarso controllo del servizio erogato" Effettuazione dei controlli del servizio erogato.				
Trasversale	Segreteria generale	Gestione di segnalazioni e reclami	1x2=2 Basso	Discrezionalità nella gestione.	Rischio "Discrezionalità nella gestione" Gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami mediante verifica.		già attuabile	Responsabile servizio segreteria	
Area 1 servizi demografici	Servizi demografici	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza ed alla permanenza dei requisiti	2 x 2=4 Medio	Assenza di criteri di campionamento.	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controlli di tutte le situazioni secondo la normativa. Effettuazione dei controlli di cui sopra con la collaborazione del Corpo di Polizia locale.		già in atto	Responsabile Area 1 o se presente responsabile servizi demografici incaricato o delegato	
				Mancato presidio delle ricadute fiscali.	Rischio "Mancato presidio delle ricadute fiscali" Comunicazione delle migrazioni agli uffici interessati.				
				Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Verifica, su richiesta, dei tempi di evasione.				
Area 1 servizi demografici	Servizi cimiteriali	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione del regolamento cimiteriale.	Vanno verificati i regolamenti cimiteriali dei 4 Comuni i cui territori ora costituiscono il territorio del Comune di Sella giudicarle per addivenire ad una disciplina equilibrata ed omogenea	una prima fase di approfondimento delle disomogeneità è necessaria per poi attivare scelte regolamentari di competenza consigliare. Termine per la verifica 30 novembre 2016	Responsabile Area 2 o se presente responsabile servizi demografici incaricato o delegato	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 1. servizio finanziario Entrate	Trasversale	Liquidazione e pagamento fatture fornitori	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Raccolta Visti o certificati regolare esecuzione da parte dei soggetti che possono verificare l'avvenuta regolare esecuzione.		già in atto e attuabile	Responsabile Area 1 o se presente responsabile servizio finanziario incaricato o delegato	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura e importo. Fatturazione elettronica				
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Patrimonio	Acquisti e alienazioni patrimoniali (immobili), beni mobili e diritti	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza).	La scarsità delle ipotesi fa ritenere sufficiente una corretta applicazione della normativa vigente in materia, ormai piuttosto dettagliata	già attuabile	Responsabile Area 2 o se presente responsabile, incaricato o delegato	
					Rischio "Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare.	La scarsità delle ipotesi fa ritenere sufficiente una corretta applicazione della normativa vigente in materia, ormai piuttosto dettagliata			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Patrimonio	Assegnazione / concessione beni comunali	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso.	Necessario un regolamento che individui i beni concedibili e la relativa disciplina			occorrono indirizzi politici chiari, e relativi ad una programmazione durevole, si attende l'insediamento dei nuovi organi elettivi dopo le elezioni previste a maggio 2016
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Valutazione regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio.	Necessario un regolamento che individui i beni concedibili e la relativa disciplina			
Area 1. - servizio finanziario Entrate	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	2 x 2 = 42 medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale delle situazioni come da regolamento o definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione.	va fatta una prima verifica circa la sussistenza dei presupposti che permettono un controllo, puntuale od a campione relativamente in relazione alla situazione pregressa di ciascuno dei 4 Comuni, fusi nel nuovo Comune di Sella Giudicarie	Verifica da fare entro il 30 giugno 2016		
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Necessità di verifica delle difformità operative e normative derivanti dai distinti ordinamenti dei Comuni preesistenti al Comune di Sella Giudicarie e introduzione di nuovi regolamenti per le varie materie che assicurino parità di trattamento.	Nuova regolamentazione unitaria			
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli.	Predisporre sistema di monitoraggio			

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 1 - Gestione personale	Personale	Selezione / reclutamento del personale	2 x 2 = 4 medio	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione. Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" 1) Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine. 2) Creazione di griglie per la valutazione dei candidati. 3) Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti. 4) Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande.	Occorre introdurre un nuovo regolamento organico del personale e con esso una regolamentazione aggiornata delle procedure concorsuali e selettive. Comunque si ritiene di poter in ogni caso attivare procedure selettive già uniformandosi alle esigenze di cautela e regolarità evidenziate, considerando anche in materia di composizione delle Commissioni le disposizioni generali legislative e regolamentari in materia	Misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione come a fianco indicato.	Responsabile servizio segreteria	
					Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Effettuazione dei controlli dei requisiti.	Effettuazione controlli requisiti documentabile	Già attuabile nel caso di selezioni		
Area 1 - Gestione personale	Personale	Mobilità tra enti	1 x 1 = 1 basso	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Publicazione dei bandi di selezione/o altre procedure. Corretta applicazione delle procedure previste per le specifiche ipotesi normative e contrattuali di mobilità	Vale quanto sopra	Misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione come sopra , indicato.	Responsabile servizio segreteria	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati.	Vale quanto sopra			
Area risorse umane	Personale	Progressioni di carriera	1x1 = 1 basso	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Disomogeneità nell'attivazione delle procedure.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati. Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti. Publicazione dei bandi di selezione.	Va reinrodotta la disciplina regolamentare i materia di concorsi riferita al nuovo Comune di Sella giudicarie	Misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione come sopra , indicato.	Responsabile servizio segreteria	
					Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.				

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area servizi alla persona	Sociale / cultura / sport / tempo libero	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica.	Necessita la formazione di una nuova disciplina unitaria per il nuovo Comune di Sella Giudicarie	entro il 31 gennaio 2017	Consiglio Comunale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri. Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio.				
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata e della rendicontazione.				
Area servizi alla persona	Sociale / cultura / sport / tempo libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del corretto utilizzo.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso.	Necessita la formazione di una nuova disciplina unitaria per il nuovo Comune di Sella Giudicarie	entro il 2017	Consiglio comunale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per la gestione delle sale e strutture. Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione.				
					Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli.				
Area servizi alla persona	Istruzione - asilo nido	Accesso a servizi	2x2 = 4 medio	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso.	La materia rientrava nella disciplina del Comune di Bordo. Va riverificata l'adeguatezza o meno della disciplina esistente	entro il 2016	Responsabile servizio segreteria o suo delegato	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'accesso. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio.				

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Dichiarazione ICEF.	La materia rientrava nella disciplina del Comune di Bando. Va verificata l'adeguatezza o meno della disciplina esistente			
					Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce.	Publicazione modello sul sito del Comune			
Trasversale	Trasversale	Gestione accesso agli atti e banche dati	1 x 2 Basso	Disomogeneità nella valutazione delle richieste. Violazione della privacy.	Rischio "Violazione privacy" Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili.	La continuità attraverso la protocollazione delle richieste e delle relative risposte, e per quanto riguarda le richieste del Comune presso altri Enti con le richieste attraverso la posta elettronica certificata o i sistemi informativi di accesso messi a disposizione	già in atto	Responsabile servizio segreteria e singoli uffici e servizi attraverso i quali si registrano domande e corrispondenza	
					Rischio "Scarsa trasparenza" Publicazione di richieste di offerta/bandi. Indirizzi per l'affidamento di incarichi per opere pubbliche.	Si può comunque provvedere previamente alla creazione di griglie per la valutazione, ma la varietà, eterogeneità, della possibile casistica rende difficile stabilire previamente criteri generali mentre invece ciò è possibile nel caso di procedure specifiche improntate che implicino comparazione di posizioni		Consiglio Comunale	
Trasversale	Tutti i servizi che affidano incarichi professionali	Incarichi e consulenze professionali	2x2 = 4 medio	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico / consulenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di griglie per la valutazione.		Attuabile previamente nei singoli casi	responsabili delle specifiche procedure di conferimento	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.	Controlli facilmente effettuabili pur senza supporti operativi,	Attuabile prevalentemente nei singoli casi		
SEGUE APPENDICE PROCEDURE E SITUAZIONI DI RISCHIO DA RIAPPROFONDIRE E VALUTARE DURANTE RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI									
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note /oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
				abuso della possibilità per i privati di partecipare alla fase di programmazione/alterazione della concorrenza					
				Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione					
				Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico					
Programmazione	Azione	Definizione del fabbisogno							

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
		effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;		l'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato/Alterazione della concorrenza					
		nomina del responsabile del procedimento;		carenza di requisiti professionali/Disomogeneità di comportamento					
				Contiguità con imprese concorrenti/Conflitto di interessi					
		individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;		Elusione delle regole di affidamento degli appalti per favorire un operatore					
				fuga di notizie/Alterazione della concorrenza					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Progettazione		individuazione degli elementi essenziali del contratto;		Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza					
		scelta della		Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
 PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
 MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
		procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;		Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici					
				prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti					
		definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.		definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connes- sione a strumenti di programmazione
	selezione del	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;		manipolazione delle disposizioni che governano i processi					
		la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					
		il trattamento e la custodia della documentazione di gara;		alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo					
		la nomina della commissione di gara;		la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
 PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
 MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
	contrattazioni	la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					
		Valutazione delle offerte, verifica di anomalie delle offerte e Aggiudicazione provvisoria;		l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito;					
		Annullamento della gara;		Ingiustificato annullamento/revoca della gara azioni e					
		la gestione di elenchi o albi di operatori economici		comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto		alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria					
		comunicazioni riguardanti i mancati inviti							
		esclusioni							
		aggiudicazioni							
		Stipula del contratto							
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
		approvazione delle modifiche del contratto originario;		alterazione successiva della concorrenza					
		autorizzazione al subappalto;		elusione prescrizioni di legge per mancato conteggio della manodopera					
		ammissione delle varianti;		abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
 PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
 MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
		verifiche in corso di esecuzione;		mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto					
	esecuzione e del contratto	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);		alterazione successiva della concorrenza					”
		apposizione di riserve;		lievitazione fraudolenta dei costi con l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
		gestione delle controversie;		risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore					
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.		mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari					
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connes- sione a strumenti di programmazione
		nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)		incarico di collaudo a soggetti compiacenti					
		verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione		alterazioni o omissioni di attività di controllo, rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.					
	rendicontazione	rendicontazione dei lavori in economia		l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	2 x 2=4 Medio	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1) Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione come da normativa. 2) Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile. 3) Compilazione di check list puntuale per istruttoria.	1) già preesistente con modulistica sul sito del Consorzio dei Comuni Trentini, con collegamento al sito del comune, essa è riferita nominalmente ai Comuni preesistenti e va adattata riferita al Comune di Sella Giudicarie 2) va predisposto un sistema di verifica documentabile 3) va predisposto un tipo di mini-protocollo	31-ott-16	Responsabile Area 2, o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1) Pubblicizzazione tempi minimi per la presentazione o integrazione delle pratiche. 2) Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salvo motivate eccezioni oggettive. 3) Monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento.	dovrebbero essere facilmente desumibili dai termini introdotti dalla normativa in materia urbanistica ambientale, per aspetti non definiti occorre procedere ad una difficile fase della regolamentazione edilizia per il nuovo territorio comunale, si dovrà almeno approntare la possibilità di introdurre disposizioni transitorie per le ipotesi non normative 2) La tracciabilità è già possibile attraverso il protocollo informatizzato 3) Dovrebbe essere possibile attraverso il protocollo informatizzato	1) approfondire entro 31 ottobre 2016 2) e 3) introdurre forme di monitoraggio e sua documentazione entro il 31 ottobre		
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale.	Relazioni	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (art. 105-106 L.P. 1/2008)	2 x 2=4 Medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per l'effettuazione di controlli.		entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1) Procedura che garantisca la tracciabilità dell'operato. 2) Monitoraggio periodico dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento.	La tracciabilità e il monitoraggio sono già possibili attraverso il protocollo informatizzato	Introdurre forme di monitoraggio documentato entro il 31 ottobre 2016		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Gestione degli abusi edilizi	2 x 2=4 Medio	Discrezionalità nell'intervenire. Disomogeneità dei comportamenti. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Verifica delle segnalazioni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti, qualora fondate.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	Presenza garanzia di agente di polizia municipale
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche			2x2=4 medio		Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza).	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Edilizia privata	Idoneità alloggiativa	1 x3 basso	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Individuazione degli elementi minimi da rilevare nell'istruttoria e nell'eventuale sopralluogo.	Predisporre documentazione guida per evitare il problema	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Planificazione territoriale	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	2x2=4 medio	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1) Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle richieste di parere. 2) Monitoraggio dei tempi di evasione istanze.	1) Predisporre documentazione guida 2) Introdurre forme documentazione avvenuto monitoraggio	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Pianificazione territoriale	Approvazione dei piani attuativi	1 x3=3 basso	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche.	Predisporre documentazione guida se non sufficienti le indicazioni della legislazione provinciale	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" per l'istruttoria tecnica Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze.	Introdurre forme documentazione avvenute monitoraggio			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi	2x2=4 medio	Discrezionalità nell'intervento. Disomogeneità dei comportamenti. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Discrezionalità nell'intervento" Gestione delle segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti. Registrazione ISO14001	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'immobile verificato.	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016		
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza).	Predisporre documentazione guida	entro 31 ottobre 2016		
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)	2x3=6 medio	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione.	Predisporre documentazione guida se non sufficienti le indicazioni della legislazione provinciale	entro 31 ottobre 2016	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione istanze.	Introdurre forme documentazione avvenute monitoraggio			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Commercio /attività produttive	Licenze (es. taxi)	2x2=4 medio	Disomogeneità delle valutazioni. Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Indizione bando di gara con criteri di valutazione oggettivi.	approfondire possibili criteri	già attuabile	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali." Controlli a Campione	Procedere con controlli a campione			

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Lavori pubblici /manutenzione /mobilità	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e direzione lavori	2x2=4 medio	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente. Scasso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza" Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione. Atti di indirizzo che regolamentano la rotazione dei concorrenti.	Utilizzazione Bandi tipo provinciali o dell'Anac	già in attuabili	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Esplicitazione dei criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti.	applicazione dei criteri di cui all'art. 14 del (DPR) n. 1 del 2005 n. 3/L e comunque delle disposizioni valevoli per ogni tipo di Commissione ai sensi del Digs. 8 aprile 2016, n. 39.			
					Rischio "Scasso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" verifica reventiva Eventuali controlli a campione preventivo dei criteri di selezione dei partecipanti per i controlli sui requisiti.	Con cretizzare una verifica preventiva dei requisiti tecnici dei soggetti che partecipano a gare e selezioni, e successiva dei requisiti tecnici e generali per gli aggiudicatari ed eventualmente anche a campione per altri soggetti;			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Lavori pubblici	Controllo esecuzione contratto (direzione lavori e coord. sicurezza)	2x2=4 medio	Assenza di un piano dei controlli. Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" Formalizzazione di un programma di controlli / direzione dei lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza per le opere più importanti. di report da parte del professionista. Inserimento nel capitolato tecnici della direzione lavori o nelle richieste di offerta della qualità e quantità della prestazione attesa.	Formalizzazione di quanto indicato	già attuabili	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Periodico reporting da parte della direzione lavori.				
					Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo sollecito di eventuali disservizi segnalati.				
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Manutenzione patrimonio	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, sgombero neve, ecc.)	2x2=4 medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Verifica puntuale di tutte le situazioni.		misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione e con le verifiche per la liquidazione dei compensi	Responsabile Area 2 o suo delegato per la materia specifica	

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Trasversale	Tutti i servizi che effettuano acquisti	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	2x2=4 medio	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Scarso controllo del servizio erogato.	Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione della concorrenza" Utilizzazione quanto più estesa possibile dei mercati elettronici dell'amministrazione, che permettano di fissare il quadro nell'ambito del quale avvengono le scelte dell'amministrazione, rispetto all'offerta complessiva di beni e servizi, entro i limiti della trattativa diretta quando le caratteristiche del mercato elettronico permettano, o per la presenza di ampia offerta o per ragioni tecniche o logistiche di ricorrere allo specifico fornitore nel rispetto del			responsabili delle specifiche procedure di acquisto	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti. Creazione di griglie per la valutazione delle offerte.		Le misure possibili sono già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione e con le verifiche per la liquidazione dei compensi		
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Effettuazione dei controlli dei requisiti				
					Rischio "Scarso controllo del servizio erogato" Effettuazione dei controlli del servizio erogato.				
Trasversale	Segreteria generale	Gestione di segnalazioni e reclami	1x2=2 Basso	Discrezionalità nella gestione.	Rischio "Discrezionalità nella gestione" Gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami mediante verifica.		già attuabile	Responsabile servizio segreteria	
Area 1 servizi demografici	Servizi demografici	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza ed alla permanenza dei requisiti	2 x 2=4 Medio	Assenza di criteri di campionamento. Mancato presidio delle ricadute fiscali. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controlli di tutte le situazioni secondo la normativa. Effettuazione dei controlli di cui sopra con la collaborazione del Corpo di Polizia locale.		già in atto	Responsabile Area 1 o se presente responsabile servizi demografici incaricato o delegato	
					Rischio "Mancato presidio delle ricadute fiscali" Comunicazione delle migrazioni agli uffici interessati.				
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Verifica, su richiesta, dei tempi di evasione.				
Area 1 servizi demografici	Servizi cimiteriali	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione del regolamento cimiteriale.	Vanno verificati i regolamenti cimiteriali dei 4 Comuni i cui territori ora costituiscono il territorio del Comune di Sella giudicare per addvenire ad una disciplina equilibrata ed omogenea	una prima fase di approfondimento delle disomogeneità è necessaria per poi attivare scelte regolamentari di competenza consigliare. Termine per la verifica 30 novembre 2016	Responsabile Area 2 o se presente responsabile servizi demografici incaricato o delegato	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica / termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 1 - servizio finanziario Entrate	Trasversale	Liquidazione e pagamento fatture fornitori	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Raccolta Visti o certificati regolare esecuzione da parte dei soggetti che possono verificare l'avvenuta regolare esecuzione.		già in atto e attuabile	Responsabile Area 1 o se presente responsabile servizio finanziario incaricato o delegato	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura e importo. Fatturazione elettronica				
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Patrimonio	Acquisti e alienazioni patrimoniali (immobili), beni mobili e diritti	1 x 2 = 2 Basso	Disomogeneità delle valutazioni. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza).	La scarsità delle ipotesi fa ritenere sufficiente una corretta applicazione della normativa vigente in materia, ormai piuttosto dettagliata	già attuabile	Responsabile Area 2 o se presente responsabile incaricato o delegato	
					Rischio "Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Formalizzazione delle attività di pubblicazione da effettuare.	La scarsità delle ipotesi fa ritenere sufficiente una corretta applicazione della normativa vigente in materia, ormai piuttosto dettagliata			
Area 2 servizi tecnici patrimonio attività economiche	Patrimonio	Assegnazione / concessione beni comunali	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso.	Necessario un regolamento che individui i beni concedibili e la relativa disciplina			occorrono indirizzi politici chiari, e relativi ad una programmazione durevole, si attende l'insediamento dei nuovi organi elettivi dopo le elezioni previste a maggio 2016
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Valutazione regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio.	Necessario un regolamento che individui i beni concedibili e la relativa disciplina			
Area 1 - servizio finanziario Entrate	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	2 x 2 = 42 medio	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale delle situazioni come da regolamento o definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione.	va fatta una prima verifica circa la sussistenza dei presupposti che permettono un controllo, puntuale od a campione relativamente in relazione alla situazione pregressa di ciascuno dei 4 Comuni, fusi nel nuovo Comune di Sella Giudicarie	Verifica da fare entro il 30 giugno 2016		
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Necessità di verifica delle difformità operative e normative derivanti dai distinti ordinamenti dei Comuni preesistenti al Comune di Sella Giudicarie e introduzione di nuovi regolamenti per le varie materie che assicurino parità di trattamento.	Nuova regolamentazione unitaria			
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli.	Predisporre sistema di monitoraggio			
							Entro il 30 giugno 2016	Occorrerà in primo luogo attendere delle scelte politiche in materia	

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area 1 - Gestione personale	Personale	Selezione / reclutamento del personale	2 x 2 = 4 medio	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione. Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" 1) Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine. 2) Creazione di griglie per la valutazione dei candidati. 3) Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti. 4) Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande. Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Effettuazione dei controlli dei requisiti.	Occorre introdurre un nuovo regolamento organico del personale e con esso una regolamentazione aggiornata delle procedure concorsuali e selettive. Comunque si ritiene di poter in ogni caso attivare procedure selettive già uniformandosi alle esigenze di cautela e regolarità evidenziate, considerando anche in materia di composizione delle Commissioni le disposizioni generali legislative e regolamentari in materia Effettuazione controlli requisiti documentabile	Misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione come a fianco indicato. Già attuabile nel caso di selezioni	Responsabile servizio segreteria	
Area 1 - Gestione personale	Personale	Mobilità tra enti	1 x 1 = 1 basso	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Publicazione dei bandi di selezione/o altre procedure. Corretta applicazione delle procedure previste per le specifiche ipotesi normative e contrattuali di mobilità Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati.	Vale quanto sopra Vale quanto sopra	Misure già attuabili nell'ambito dell'ordinaria gestione come sopra , indicato.	Responsabile servizio segreteria	
Area risorse umane	Personale	Progressioni di carriera	1x1 basso	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Disomogeneità nell'attivazione delle procedure.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati. Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti. Publicazione dei bandi di selezione. Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.	Va reinrodotta la disciplina regolamentare i materia di concorsi riferita al nuovo Comune di Sella giudicarie	già in attola prima, la seconda entro il 2016	Responsabile servizio segreteria	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area servizi alla persona	Sociale / cultura / sport / tempo libero	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica.	Necessita la formazione di una nuova disciplina unitaria per il nuovo Comune di Sella Giudicarie	entro il 31 gennaio 2017	Consiglio Comunale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri. Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio.				
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata e della rendicontazione.				
Area servizi alla persona	Sociale / cultura / sport / tempo libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	2 x 3 = 6 Elevato	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del corretto utilizzo.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso.	Necessita la formazione di una nuova disciplina unitaria per il nuovo Comune di Sella Giudicarie	entro il 2017	Consiglio comunale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per la gestione delle sale e strutture. Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione.				
					Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli.				
Area servizi alla persona	Istruzione - asilo nido	Accesso a servizi	2x2 = 4 medio	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso.	La materia rientrava nella disciplina del Comune di Bondo. Va riverificata l'adeguatezza o meno della disciplina esistente	entro il 2016	Responsabile servizio segreteria o suo delegato	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'accesso. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio.				

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note /eventuali oneri finanziari
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Dichiarazione ICEF.	La materia rientrava nella disciplina del Comune di Bando. Va verificata l'adeguatezza o meno della disciplina esistente.			
					Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce.	Publicazione modello sul sito del Comune			
Trasversale	Trasversale	Gestione accesso agli atti e banche dati	1 x 2 Basso	Disomogeneità nella valutazione delle richieste. Violazione della privacy.	Rischio "Violazione privacy" Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili.	Si garantisce attraverso la protocollo delle richieste e delle relative risposte, e per quanto riguarda le richieste del Comune presso altri Enti con le richieste attraverso la posta elettronica certificata o i sistemi informatici di accesso messi in funzione da Consob.	già in atto	Responsabile servizio segreteria e singoli uffici e servizi attraverso i quali si registrano domande e corrispondenza	
					Rischio "Scarsa trasparenza" Pubblicazione di richieste di offerta/bandi. Indirizzi per l'affidamento di incarichi per opere pubbliche.	Si garantisce attraverso un nuovo regolamento che disciplini la materia. In materia di opere pubbliche e prestazioni di servizi professionali che possono trovare ampia disciplina nelle speciali normative di settore od in quelle in materia di prestazioni di servizi occorrono indirizzi generali politici nell'ambito dei quali poter procedere correttamente secondo principio di non discriminazione.		Consiglio Comunale	
Trasversale	Tutti i servizi che affidano incarichi	Incarichi e consulenze professionali	2x2 = 4 medio	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico / consulenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di griglie per la valutazione.	Si può comunque provvedere previamente alla creazione di griglie per la valutazione, ma la varietà, eterogeneità, della possibile casistica rende difficile stabilire previamente criteri generali mentre invece ciò è possibile nel caso di procedure specifiche improntate che implicino comparazione di posizioni	Attuabile previamente nei singoli casi	responsabili delle specifiche procedure di conferimento	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note /eventuali oneri finanziari
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.	Controlli facilmente effettuabili pur senza supporti operativi,	Attuabile previamente nei singoli casi		
SEGUE APPENDICE PROCEDURE E SITUAZIONI DI RISCHIO DA RIAPPROFONDIRE E VALUTARE DURANTE RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI									
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note /oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
				abuso della possibilità per i privati di partecipare alla fase di programmazione/alterazione della concorrenza					
				Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione					
				Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico					
	Programmi azione	Definizione del fabbisogno							

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
		effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;		l'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato/Alterazione della concorrenza					
		nomina del responsabile del procedimento;		carenza di requisiti professionali/Disomogeneità di comportamento					
		individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;		Contiguità con imprese concorrenti/Conflitto di interessi					
				Elusione delle regole di affidamento degli appalti per favorire un operatore					
				fuga di notizie/Alterazione della concorrenza					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note /eventuali oneri finanziari
	Progettazione	individuazione degli elementi essenziali del contratto;		Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza					
		sceita della		Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
		procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;		Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici					
		definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.		prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti					
				definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica/termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
		la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;		manipolazione delle disposizioni che governano i processi					
		la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					
		il trattamento e la custodia della documentazione di gara;		alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo					
	selezione del	la nomina della commissione di gara;		la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
	contraent e	la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					
		Valutazione delle offerte, verifica di anomalie delle offerte e Aggiudicazione provvisoria;		l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;					
		Annullamento della gara;		Ingiustificato annullamento/revoca della gara					
		la gestione di elenchi o albi di operatori economici		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto		alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria					
		comunicazioni riguardanti i mancanti inviti							
		esclusioni							
		aggiudicazioni							
		Stipula del contratto		violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o					
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
		approvazione delle modifiche del contratto originario;		alterazione successiva della concorrenza					
		autorizzazione al subappalto;		elusione prescrizioni di legge per mancato conteggio della manodopera					
		ammissione delle varianti;		abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore					

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PIANOTRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
MAPPATURA RISCHI

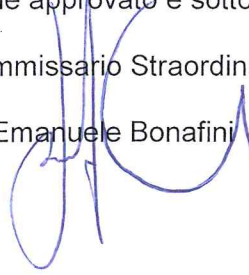
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	Indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note /eventuali oneri finanziari
		verifiche in corso di esecuzione;		mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto					
	esecuzione e del contratto	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);		alterazione successiva della concorrenza					
		apposizione di riserve;		lievitazione fraudolenta dei costi con l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge					

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità max 3 punti x impatto max 3 punti	Rischi prevedibili	Azioni possibili rispetto ai rischi	indicatori	Tempistica /termine	Responsabile	Note/eventuali oneri finanziari
		gestione delle controversie;		risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore					
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.		mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari					
Area	Ambito	Catalogo dei processi	indice di rischio: probabilità+ impatto	Registro dei Rischi	Azioni preventive	Scadenza	evidenza/output	Titolare della misura	note /oneri finanziari /connessione a strumenti di programmazione
		nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)		incarico di collaudo a soggetti complacenti					
	rendicontazione	verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione		alterazioni o omissioni di attività di controllo, rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.					
		rendicontazione dei lavori in economia		l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari					

Data lettura del presente verbale, esso viene approvato e sottoscritto

Il Commissario Straordinario

Emanuele Bonafini



IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro



La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Addì

IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì

IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione denuncia di vizi di legittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, terzo comma del D.P.Reg 01/02/2005, n. 3/L.

Addì

IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, senza riportare denuncia di vizi di legittimità o di incompetenza

Addì

IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro